Egregio Presidente Avv. Fontana,

Egredi Assessori

Egredi convenuti della Regione Lombardia e delle associazioni firmatarie del Patto

mi è particolarmente gradito portare non solo i saluti ma soprattutto i complimenti, miei e quelli di tutte le organizzazioni della libera professione, a chi, dalla rispettiva posizione di amministratore, o dirigente pubblico, o di rappresentante di categoria, ha contribuito a realizzare il documento che viene oggi sottoscritto, *“Linee di indirizzo per la sicurezza del lavoro nei cantieri delle grandi opere”*. In proposito, riallacciandomi a quanto già detto dal Dott. Superti e dall'Ing. Colombo, e ricordando che viviamo in tempi di sovraccarico e intreccio di disposizioni di legge che paradossalmente ottengono spesso il risultato opposto a quello desiderato e aumentano i rischi di conflitto tra una norma e l'altra, trovo assolutamente utile la scelta di emanare il documento come *“Linee di indirizzo”*.

Esse, al di là della pur importante contingenza delle opere citate espressamente in titolo – e cioè *coinvolte nel PNRR, nel Piano Lombardia, e nell'ambito dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026* – rappresentano, in pratica, la summa di quanto più avanzato vi è oggi in Italia in tema di sicurezza del lavoro.

Ma, in questo momento di ufficiale divulgazione, è giusto sottolineare che vanno molto al di là dell'ambito dei grandi progetti citati, perché possono essere di ispirazione e di grande utilità per tutti coloro che lavorano o progettano o organizzano i cantieri comunque definiti.

E anche oltre, per la importanza di una visione chiara di società civile articolata ma organizzata razionalmente e nella legalità, nella quale tutti hanno un posto riconosciuto e tutti sono interallacciati e cooperanti per perseguire comuni obiettivi di progresso e benessere.

La sicurezza e in particolare la sicurezza del lavoro è una tematica che richiede competenze multidisciplinari, e in pratica risulta particolarmente articolata in una regione come la Lombardia caratterizzata da altissima antropizzazione, da vincoli e condizioni al contorno decisive per moltissimi cantieri, da fortissima integrazione tra tutti gli ambiti dell'attività umana.

Il documento che qui viene celebrato è perciò un grande segnale di attaccamento al territorio, e si rivolge non solo agli operatori ma anche alla società nel suo complesso: il valore aggiunto alla sicurezza delle migliaia di lavoratori nei nostri cantieri è ben più di quello di una ulteriore norma cogente; è il consolidamento serio, profondo, esteso di una cultura di base che ha le sue radici in Italia da meno di 3 decenni, ma che le associazioni presenti a questo tavolo perseguono, direi, per istituto, e fin da allora, con grande determinazione.

Le persone si riuniscono volontariamente in associazioni, e in Italia il rilevante numero di associazioni è una grande garanzia di libertà e solidità della società.

Se le associazioni si uniscono e lavorano nella stessa direzione di una guida politica e amministrativa attenta alle questioni più rilevanti per cooperare e produrre documenti come questo – *documenti di cultura, cultura intendo non libresco ma intesa come sistema di valori solidamente radicato e largamente diffuso alla base del pensiero comune* - non si può essere che ottimisti per un futuro di sicurezza, di legalità, di sostenibilità tout-court dell'economia per tutti i lombardi.

Il documento avrà la massima diffusione, faremo la nostra parte, grazie ancora a tutti

Dott. Ing. Giuseppe Bassi

CONFPROFESSIONI LOMBARDIA